



Da sinistra, Maria Luisa Trussardi e Piero Ferrari, Simona Ventura e Ornella Vanoni, il premiato Giorgio Armani, Antonella Boralevi con il compagno Arturo Artom (Simona Chioccia)

VIP E IMPEGNO |

## Il premio "Enzo Ferrari" ad Armani, campione di beneficenza

**MILANO** A Torino ancora "la menano" con le Olimpiadi che sono l'unica cosa che hanno fatto negli ultimi cinquant'anni, e probabilmente la meneranno per altri cinquanta. Roma si avvita nel suo delirio narcisistico di superiorità e l'overdose di Veltronismo ci ha rimbambiti al punto da farci dimenticare i trasporti pubblici degni di Bangalore (India). Milano è la Milano di sempre. Sembra non ci sia mai, ma quando c'è arriva puntuale e fa le cose per bene.

Non sarà più "da bere", come quella degli anni Ottanta,

ma in quanto a stile si è bevuta tutta Roma e il suo "generone". La Madonnina ha steso i tappeti rossi. Rosso Ferrari, manco a dirlo. Smoking, lusso, impegno e rigore. Molto meneghino. Nobili e imprenditori, abiti lunghi e beneficenza.

Ecco l'altra sera era tutto concentrato assieme: il Centro Dino Ferrari per la diagnosi e la terapia delle malattie neuromuscolari e neurovegetative, una cosa seria, Giorgio Armani, una cosa serissima, Ornella Vanoni (da pelle d'oca mentre intonava "E penso a te" e "Vendo Casa" di Batti-

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CENTRO DINO FERRARI HA CONSEGNATO IL RICONOSCIMENTO ALLO STILISTA PERCHÉ «È IL PERSONAGGIO DELLA MODA ITALIANA PIÙ CONOSCIUTO NEL MONDO». ALLA SERATA OLTRE 350 OSPITI

sti), un mito e una Simona Ventura quanto mai depurata dalle troppe tossine televisive hanno riaccessato Milano.

Martedì, a Palazzo Reale, nel corso di una serata benefica, il presidente dell'Associazione Amici "Centro Dino Ferrari", Maria Luisa Trussardi, ha consegnato a Giorgio Armani il premio "Enzo Ferrari". Un "Cavallino Rampante" che lo stilista si è meritato in quanto "personaggio della moda ita-

liana più conosciuto nel mondo".

Erano circa in 350 i selezionatissimi ospiti corsi ad omaggiarlo e a sostenere la ricerca (il biglietto d'ingresso serviva a raccogliere fondi). Tra cui il figlio di Enzo Ferrari, l'ingegnere Piero (Presidente onorario dell'Associazione), il sindaco di Milano Gabriele Albertini, Ornella Vanoni, madrina della serata, Peppino Di Capri, Elio Fiorucci, Simona Ventura,

l'avvocato matrimonialista Annamaria Bernardini De Pace, la direttrice di Vogue Italia, Franca Sozzani, Antonella Boralevi, il direttore di Libero Vittorio Feltri e un sacco di altri personaggi del mondo della finanza, dell'editoria, della moda e dello spettacolo.

Il Centro, che ha da poco ricevuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è stato voluto (25 anni fa) da Enzo Ferrari, in memoria del figlio Dino stroncato dalla distrofia muscolare a soli 25 anni. E oggi Piero Ferrari continua a onorare l'impegno di quella memoria, continua a

sostenere quella stessa lotta.

E da allora, l'Associazione, ha fatto passi da gigante, grazie a Maria Luisa Trussardi. Finanziando la ricerca, creando borse di studio, consentendo l'acquisto di apparecchiature indispensabili e sofisticatissime.

E l'altra sera, l'impegno, si era messo lo smoking. Ascoltava la Vanoni, cenava nell'imponente sala delle Cariatidi a Palazzo Reale, sorrideva e stringeva mani.

Ma l'altra sera, a Milano, volevano tutti la stessa cosa: più vita.